

Grecia paga la gente l'ingordigia degli speculatori, caos nelle città

Inviato da Marista Urru
mercoledì 24 febbraio 2010

La Grecia
nel caos

Sciopero congiunto del settore pubblico e privato, 5 milioni di lavoratori greci incainati e giustamente, visto che il Governo per ridurre il deficit di bilancio, dal 12,7 per cento del Pil stimato sul 2010, ha deciso un aumento di alcune imposte, come le tasse sulle benzine, il blocco delle assunzioni e delle buste paga a tutti gli statali, tagli sui loro bonus e un progressivo aumento dell'età pensionabile. A questo si aggiungono riforme tributarie restrittive su alcune categorie di autonomi, come i tassisti.

"Sto scioperando contro l'ondata di tagli... perché altri hanno rubato il mio denaro e noi siamo quelli che dovranno pagare", ha detto un impiegato pubblico 36enne, Michalis Koroleos. "Mi hanno tagliato lo stipendio e ho due figli da crescere".

Cartelli di protesta: " tassate gli speculatori!" oppure : «le persone e i loro bisogni vengono prima dei mercati e dei profitti»,

I funzionari europei, che devono valutare se la Grecia è sulla buona strada per tagliare il deficit a doppia cifra, sono in visita nel Paese.

Da iceberg finanza a proposito della truffa contabile in Grecia : "La recente truffa contabile greca, si basa come spesso accade sulla diluzione futura del debito, valori odierni sulla base del paese delle meraviglie, della fantasia contabile."

Leggetevi questo articolo di Andrea Mazzalai a proposito della Grecia,

CREDIT DEFAULT SWAP: LA FAVOLA CONTINUA!

Nell'articolo oltre a richiamare come abbiamo spesso fatto noi, la diversità tra i livelli di contabilità riscontrabili nel riquadro sopra, specifica nel dettaglio le creatività finanziarie che compongono il terzo livello un'autentica santabarbara finanziaria:

E se all'improvviso, il mondo scoprisse che le banche greche e AIG, ed in particolare la famigerata sezione londinese, la divisione Financial Products di Joe Cassano, avessero assicurato il mondo intero con CDS, credit default swaps contro il rischio di fallimento dello stato sovrano greco?

Questa è solo l'ultima novità, ovviamente tutta da verificare che sembra provenire da fonti ben informate, ovvero dal cosiddetto "New York Times" tedesco, il Frankfurter Allgemeine Zeitung, via NakedCapitalism di Yves Smith.

Nell'articolo in questione, del quale si può trovare traccia originale in inglese, su Eurosavant.com nella illuminante domanda..." CDS: Just another evanescent bubble ?, oltre a raccontare la storia della tragedia greca, si ricorda come il sangue della notizia dell'improvvisa esplosione del deficit di bilancio, abbia richiamato gli squali hedge funds, come segnalato da un CDS-dealer di Londra che lavora per una grande banca americana.

E' possibile che nessuno fosse a conoscenza di quanto stava accadendo in Grecia?

Tra Aprile e Maggio, oltre 20 miliardi di euro dovranno essere rifinanziati dal governo greco, in fondo nulla di importante rispetto ai 240 mld, di emissioni annuali che ci aspettano per i prossimi tre anni, provenienti dal sistema bancario europeo, stimati da Citigroup, come ci ha ricordato la nostra cara Gracav.

Come testimonia, l'articolo in questione, chiunque avesse scommesso contro la Grecia, a partire dal mese di ottobre, oggi è stato premiato, triplicando la "vincita".

Ma è sul lato dei venditori che la scommessa sui CDS greci, risulta esplosiva. Non è ancora chiaro chi ha venduto le "assicurazioni" sulla Grecia, i CDS, ma in uno studio di Paribas, circolano voci che le banche greche abbiano assicurato grandi somme. Se ciò è vero, detenendo le stesse banche, oltre 40 miliardi di euro di debito pubblico, più o meno, l'intero patrimonio netto del mercato del credito greco, il fallimento dello stato, porterebbe alla completa fusione del sistema creditizio.

Ma la sorpresa relativa, resta la famigerata sezione londinese di AIG, la cui casa madre è stata nazionalizzata dal governo americano durante la crisi, dopo aver assicurato il sistema finanziario mondiale, contro il rischio di fallimento di mezzo sistema finanziario, di copertura patrimoniale e sull'insolvenza dei mutuatari americani.

Prima della crisi, sembra sempre secondo l'articolo suddetto, che la frenesia assicurativa di AIG nei confronti del debito sovrano in generale, fosse molto diffusa, non ne dubitiamo affatto. Se esistono realmente queste coperture sul debito greco, allora il governo americano avrebbe un forte interesse per non assistere al fallimento della Grecia.

Ma non è finita, secondo Commerzbank sarebbe un rischio incalcolabile per le banche tedesche, il default greco e la sua propagazione ad altri paesi europei, e di conseguenza per l'intera area euro. Secondo uno studio delle autorità di vigilanza tedesche, l'esposizione verso i PIIGS, raggiungerebbe la ragguardevole cifra di oltre 522 miliardi di euro. Messaggio ricevuto? Crediamo ancora possibile il fallimento greco?

Comunque sia, che si tratti di semplici voci, rumors o no, come testimonia

l'autore dell'articolo, la fragilità del sistema CDS è evidente, chi assicura dovrebbe a sua volta essere assicurato, ma in particolar modo non dovrebbe assolutamente assicurare ciò che non è in grado di onorare, quando il meteorite colpirà l'intera nazione. CONTINUA